



Arcidiocesi
di Milano

Preghiera consolatoria

qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa chiederai a Dio, egli te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risusciterà». Gli rispose Marta: «So che risusciterà nell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo».

Preghiera di affidamento

Signore che hai pianto sulla morte di Lazzaro, asciugua le nostre lacrime.
Signore che hai richiamato i morti alla vita, dona la vita eterna a
Signore che hai promesso il paradiso al ladrone pentito, conduci in cielo
Signore accogli alla mensa del regno che, nella sua esistenza si è nutrito del Pane di vita
Signore che hai confortato le sorelle di Lazzaro e la vedova di Nain, consola chi piange.

Preghiera rivolta a Maria

Salve, Regina,
madre di misericordia,
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.
A te ricorriamo,
esuli figli di Eva;
a te sospiriamo, gementi e
piangenti in questa valle di lacrime.
Orsù dunque, avvocata nostra,
rivolgi a noi gli occhi
tuoi misericordiosi.
E mostraci, dopo questo esilio, Gesù,
il frutto benedetto del tuo Seno.
O clemente, o pia,
o dolce Vergine Maria!

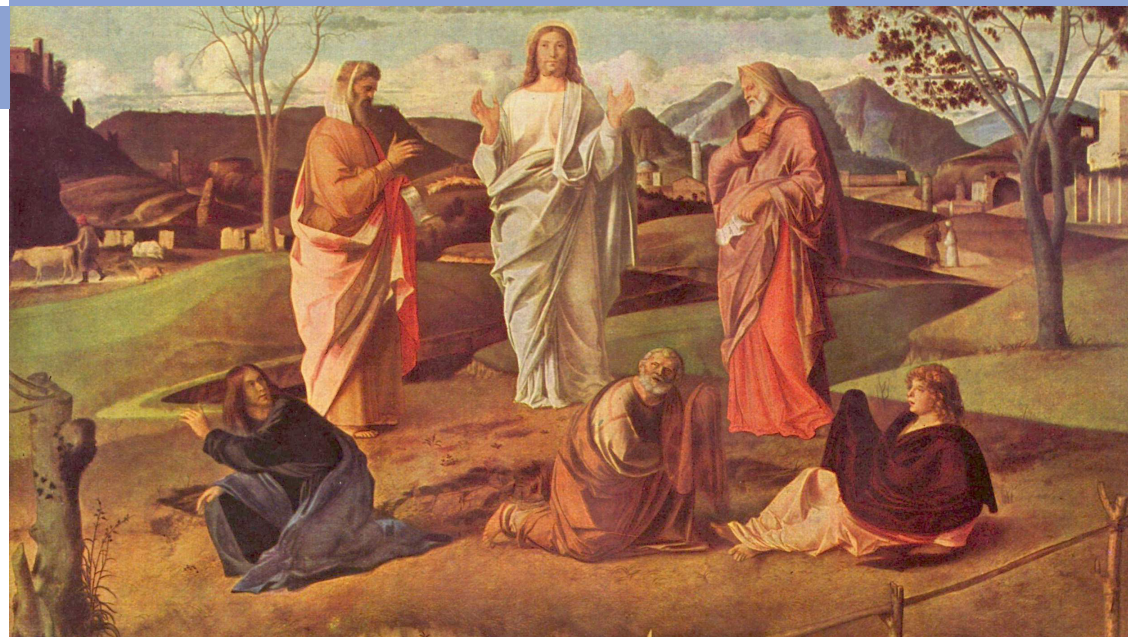
Conclusione

Preghiera:
L'eterno riposo dona a lui, o Signore, e splenda a lui la luce eterna. Riposi in pace. Amen



Arcidiocesi
di Milano

Preghiera consolatoria



PREGHIERA IN FAMIGLIA

*per un familiare o per un amico
che ci ha lasciato*

La perdita di una persona cara ci pone di fronte ad un momento particolarmente difficile perché la morte segna la fine del pellegrinaggio terreno e determina un distacco doloroso dalle persone alle quali si vuole bene. Ma, grazie alla Pasqua di Cristo, noi crediamo che i nostri cari sono resi partecipi della Sua risurrezione e, come dice il libro della Sapienza, sono “nella pace”, “sono “nelle mani di Dio”.

Proponiamo un semplice momento di preghiera per vivere la memoria e cercare la speranza.

G.: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T.: **Amen**

Tempo della memoria

Ci introduciamo con un salmo che dice la fatica di questa ora.

Lo possiamo recitare insieme o a cori alterni:

Salmo 129

Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia preghiera.

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi potrà sussistere?

Ma presso di te è il perdono:
e avremo il tuo timore.

Io spero nel Signore,
l'anima mia spera nella sua parola.

L'anima mia attende il Signore
più che le sentinelle l'aurora.

Israele attenda il Signore,
perché presso il Signore è la misericordia
e grande presso di lui la redenzione.

Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe.

A questo punto potrebbe essere significativo che ognuno dei presenti, con semplicità, racconti qualche episodio di condivisione con la persona che si sta ricordando. La nostalgia, condivisa nella fede, si apre alla speranza.

Dopo questo momento di reciproco ascolto un altro salmo può aiutarci a riconoscere i doni che il Signore ha fatto alla persona a noi cara.

Salmo 8

O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra:
sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.

Con la bocca dei bimbi e dei lattanti
afferma la tua potenza contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissate,
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi
e il figlio dell'uomo perché te ne curi?

Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli,
di gloria e di onore lo hai coronato:
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi;

tutti i greggi e gli armenti,
tutte le bestie della campagna;

Gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
che percorrono le vie del mare.

O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra.

Invocazione della speranza

“Cristo è la nostra speranza”. Nella preghiera celebriamo la Sua presenza e, con Maria, diciamo “non abbiamo più vino”. Egli tramuterà non l'acqua in vino, ma il dolore in speranza.

“A volte, nella nostra vita” aveva detto Papa Francesco commentando il Vangelo secondo Giovanni laddove narra dell'incontro di Cristo risorto con Maria di Magdala “gli occhiali per vedere Gesù sono le lacrime”.

Le lacrime dunque permettono di distinguere Gesù, di parlargli, di metterci nella stessa linea d'onda. Ascoltiamo un brano di Vangelo che ci aiuta a sperare, proprio a partire dell'incontro con Gesù.

Dal Vangelo di Giovanni

(11,17-27)

Venne dunque Gesù e trovò Lazzaro che era già da quattro giorni nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di due miglia e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria per consolarle per il loro fratello. Marta dunque, come seppe che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato